

Vi ho chiamato amici!

Le letture di oggi presentano con decisione la figura di Paolo per introdurre il Vangelo in cui Gesù esplicita la modalità di rapporto che ha con noi.

«Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù»¹

Paolo incoraggia la nostra fede. Proviamo ad immaginare un uomo, romano, ai tempi di Gesù. Per lui la vita era semplice perchè era il “dominatore”. Non era un israelita su cui pendeva la spada romana, era membro, per nascita, di quel popolo che in quel momento storico poteva disporre del mondo. Eppure lascia tutto, eppure lo ritroviamo in carcere.

La prima lettura ci permette di approfondire la decisione con la quale Paolo accede al suo martirio e la seconda lettura, dopo che il salmo ci ha fatto ripetere “Nelle tue mani Signore è tutta la mia vita”², ci presenta Paolo e il suo stile di esser prigioniero.

Pensiamo a quest'uomo romano, in carcere, passato dal tutto al niente che considera anche la condizione infima in cui si trova come occasione di annuncio del Vangelo.

Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano volte piuttosto per il progresso del Vangelo, al punto che, in tutto il palazzo del pretorio e dovunque, si sa che io sono prigioniero per Cristo.³

Ma dove trova questa forza? Dove possiamo noi oggi trovare questa forza? Ci viene incontro la pagina del Vangelo di Giovanni in cui viene esplicitato dal Signore il suo rapporto con chi lo segue.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.⁴

L'amicizia con Gesù è il cuore della forza del cristiano e delle attività che compiamo. Non ci sono strade alternative. Il bivio che la Pasqua apre davanti a noi è in questa scelta. Cosa è per noi oggi l'amicizia con Gesù?

Rispondendo a questa domanda plasmiamo nuovamente il rapporto con i nostri contemporanei. L'amicizia tra di noi vive della libertà con cui Cristo ci consegna tutto del Padre, l'amicizia tra di noi vive della gratuità con cui guardiamo al bene dell'altro con coraggio.

Non temete di lasciare il porto tranquillo in cui vivete, non temete le condizioni di fatica, siate testimoni dell'amicizia con Cristo perchè l'amicizia con le persone a voi care possa costruire il suo Regno in terra.

La Pasqua del Signore per intercessione di Maria sostenga questo nostro proposito.

¹ At 21, 13.

² Sal 15.

³ Fil 1, 12-14.

⁴ Gv 15,15.